



Il concorso presepi «dalle genti» si apre alle novità

È stato pubblicato online su www.chiesadimilano.it il regolamento del prossimo Concorso presepi diocesano, a cura della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), che intende promuovere la costruzione del presepe nelle parrocchie, negli oratori, nelle scuole ma anche nelle famiglie, su tutto il territorio della Diocesi di Milano. Sono più di cinquanta i commissari coinvolti che gireranno la Diocesi alla ricerca del presepe più bello e rappresentativo, in ciascuna delle categorie in concorso. Quest'anno ci sono alcune novità per cui saranno premiati anche i presepi viventi e le rappresentazioni teatrali che abbiano a tema il presepe, oltre ai laboratori di presepistica che sono attivi in tanti oratori ambrosiani. Inoltre, sarà dato un premio speciale al presepe che avrà messo a tema la Chiesa dalle genti con uno sguardo

multietnico o multiculturale, ma soprattutto che sottolineerà il senso di popolo che, pur provenendo da diversi luoghi, forma un'unica comunità in cammino verso il Signore Gesù che nasce. La scadenza per l'iscrizione interrogabile al concorso (la partecipazione è libera e gratuita) è per giovedì 13 dicembre. I presepisti iscritti dovranno inviare un massimo di quattro foto del presepe in formato jpg (dimensione massima 1 Mb per foto), denominate con nome_paese_categoria (1_e_2_e_3_e_4), entro e non oltre martedì 2 gennaio. Le foto vanno spedite esclusivamente via e-mail a concorsopresepi@gmail.com. Il mancato invio delle fotografie prevede l'esclusione dal concorso. Per i

In questa edizione premi anche a quelli «viventi», a rappresentazioni teatrali e laboratori. Una sezione speciale multiculturale

presepi viventi, rappresentazioni, laboratori: il termine massimo di consegna del «pacchetto informativo» (locandina, copione, foto, video) è alle 17 di venerdì 8 gennaio con invio con wetransfer all'indirizzo e-mail concorsopresepi@gmail.com. La commissione diocesana, dopo la sua insindacabile valutazione, provvederà all'assegnazione dei premi diocesani che consegnerà direttamente ai vincitori durante la tradizionale Festa dei presepi, a cui sono comunque inviati tutti i partecipanti al concorso e tutti i commissari che hanno collaborato. La Festa dei Presepi si svolgerà domenica 13 gennaio, dalle ore 15 alle 17, presso la sede della Fom nel Salone Pio XII (via

Sant'Antonio, 5 - Milano). Attraverso il concorso la Fom chiede agli oratori e alle famiglie con minori di non perdere l'occasione di «fare il presepe», non tralasciando anche chi costruirà i presepi in tutti i luoghi dove si possa dare testimonianza e spronando le Comunità educanti a costruire il presepe in oratorio, coinvolgendo il più possibile i ragazzi. Il presepe è un segno che racconta della presenza di Dio in mezzo agli uomini, facilmente comprensibile per tutti, soprattutto per i più piccoli. Il coinvolgimento nella realizzazione del presepe dà spazio ad una fraternità che si misura nel concreto. Vale la pena di continuare a fare il presepe in oratorio - e dovunque ci sia un gruppo di persone che insieme si impegnano per un progetto comune - e di suggerire che venga fatto, tutti insieme, anche e soprattutto nelle famiglie, con i nonni, i genitori, i fratelli.

Sabato 8 dicembre si celebra la Giornata dell'adesione. Ai soci è chiesto di vivere la loro vocazione missionaria nella

Chiesa e nel mondo. I laici danno tempo, cuore ed energie nonostante le fatiche quotidiane di famiglia, studio e lavoro

Ac, servire il Signore in modo responsabile

DI ENRICO DELL'ACQUA

In occasione della Festa dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre, i soci di Azione cattolica celebrano la Giornata dell'adesione, un'occasione importante per riscoprire le ragioni, le motivazioni dell'essere soci di Ac. Vivere l'associazione oggi significa, da laici, con profondo senso ecclesiale, avere attenzione alla vita quotidiana delle persone. In questo gli aderenti sono stati, e lo sono tuttora, sollecitati dalle parole che papa Paolo VI, un santo contemporaneo, ha rivolto all'Azione cattolica italiana nel 1967: «Questa la prima indicazione di marcia: venite, venite vicino. L'altra indicazione di marcia: andate, andate lontano, più lontano che potete, come vanno i missionari, nel mondo che vi circonda, nel mondo che si è staccato dalla fede e dalla vita cristiana; lontano dove il sacerdote non arriva, nel regno delle realtà temporali che hanno bisogno di essere penetrate dal soffio dello Spirito... Vicino e lontano, come i discepoli, come gli apostoli del Signore». Anche l'allora cardinal Bergoglio (papa Francesco), nel 2011, così si rivolgeva all'Ac argentina: «Se vivete l'appartenenza all'Azione cattolica con forza, dovete vivere in questa tensione, una tensione tra l'interiorità dell'incontro con Gesù che spinge verso l'esterno e mette tutto in questione, tra un andare e un tornare continuo. Sembrano parole, esortazioni del passato eppure sono ancora attuali. L'Azione cattolica fin dal suo inizio ha scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi al servizio del Signore nelle realtà locali. Il servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera «corresponsabile» nella parrocchia, nella Diocesi. Ma per essere «ricaricati» questo è il titolo della giornata dell'adesione 2019 - come soci di Ac non ba-

sta leggere o sfogliare un testo di riferimento (il testo usato è questo) durante gli incontri di formazione per i gruppi adulti e «Generatori» e neppure partecipare a qualche riunione, seppure importante (lectio divina dal titolo «Abbatere i muri di separazione», giornate di spiritualità...).

Occorre avere e seguire un progetto formativo («Perché sia formato Cristo in voi»), occorre educarsi reciprocamente alla corresponsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana. Perché il socio di Ac non può essere solo un partecipante, un collaboratore. Collaboratore è chi si ferma al compito affidato senza guardare all'insieme, corresponsabile è chi sa mantenere vivo l'interesse per il tutto, per l'insieme: è chi scopre la bellezza del pensare, progetta e insieme, camminare insieme.

Al corresponsabile è chiesto di costruire l'unità nella comunità, di coltivare relazioni fraterne, di vivere gesti audaci di tenerezza, solidarietà, giustizia, perdono. Corresponsabile non è solo chi fa le cose insieme ad altri, ma prova a sognarle, a pensarle, a costruirle insieme, a prepararci: è chi sa fare «pazzie» nel date tempo, cuore, energie, nonostante la dura vita quotidiana e i numerosi impegni familiari, lavorativi, di studio.

Quella dell'Azione cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi 150 anni. È una storia che si intreccia con la vita di tanti uomini e donne che hanno lavorato con passione e fedeltà servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo. Per questi motivi, oggi, è ancora valido il gesto dell'adesione per sentirsi parte di una realtà nella quale è possibile riconoscersi. È questo «sentirsi parte», questo ricaricarsi per essere ricaricati al 150% è il valore aggiunto dell'adesione.



si paga una quota in più

Torna la «tessera sospesa»

Prendendo spunto dal caffè sospeso, tradizione nata a Napoli e diffusa in tutto il mondo, l'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di promuovere l'iniziativa della «tessera sospesa». L'Ac ambrosiana ha deciso di farsi coinvolgere dal circolo del dono, che può innestare l'atto gratuito e anonimo di chi vuole bene all'altro, chiunque esso sia.

Siamo in effetti alla seconda edizione della tessera sospesa. Lo scorso anno la generosità dei soci è stata grande, ma quest'anno l'Ac si è prefissata un obiettivo ancora maggiore. Il desiderio è infatti che, grazie alla passione cattolica di tutti i soci, ogni simpatiz-

zante di Ac, ogni giovane, ragazzo o adulto che ha partecipato a un'iniziativa formativa di questa estate possa ricevere come regalo una tessera dell'Azione cattolica. Ma i destinatari di questo dono possono essere anche coloro che dimostrano fedeltà e interesse alle iniziative di Ac durante l'anno, pur non aderendo mai con la tessera, come ad esempio la lectio divina, gli esercizi spirituali o il percorso Bethlehem. Come per il caffè sospeso, questa iniziativa viene svolta nel completo anonimato, in totale gratuità evangelica. Info: segreteria@azionecattolicamilano.it; tel. 02.58391328. Marta Valagussa

«Non occupiamo spazi, ma siamo generativi»

DI MARTA VALAGUSSA

«La nostra è un'associazione inter-parrocchiale ed è completa, perché vede rappresentati tutti i settori, dall'Ac, ai giovanissimi, giovani e adulti», spiega Anna Proserpio, socia dell'Azione cattolica di Costa Masnaga e Tabiago, in provincia di Lecco. «Certamente il gruppo più nutrito è quello degli adulti con la presenza anche di soci «storici», che hanno più di cinquant'anni di vita associativa alle spalle, a fronte di qualche giovane, un gruppetto di adolescenti e circa una quindicina di bambini». Come mantenere l'equilibrio in un'associazione così varia? «Non è semplice coordinarci tra i cammini associativi comuni e la presenza più radicata in entrambe le parrocchie. Si riesce comunque a far prevalere l'unitarietà, grazie a un lavoro di progettazione e confronto con i responsabili del consiglio inter-parrocchiale di Ac». Uno dei frutti di questo cammino associativo è il recente percorso di sensibilizzazione all'interculturalità e al dialogo inter-religioso.

«Esatto, siamo stati i promotori della prima Festa dei Popoli, svoltasi agli inizi di ottobre a Costa Masnaga. Il tutto è nato dal desiderio dei soci di Ac di proporre un'occasione di incontro con le tante persone straniere che da tempo abitano nei nostri paesi. A guidarci è stato l'appello evangelico di occupare spazi e ora quel Regno di Dio che si caratterizza per la convivenza fraterna tra genti provenienti da ogni

luogo». In questo progetto sono state coinvolte anche le associazioni e le istituzioni del territorio. Perché? «L'Azione cattolica ha una vocazione speciale alla sinodalità e alla corresponsabilità. Abbiamo coinvolto associazioni e istituzioni del territorio, amministrazioni comunali e scuole, per progettare insieme la realizzazione di questo evento. I soci si sono mobilitati, partecipando agli incontri organizzati, animando alcuni stand e i giochi il giorno della festa. La Chiesa «dalle genti» non è forse questo? Un luogo in cui tutti si trovano a casa e si sentono pienamente realizzati nella propria umanità sia a livello personale sia a livello comunitario. Quali saranno i prossimi passi? «Nella nostra associazione curiamo molto i percorsi formativi. Si tratta di momenti di incontro, di confronto, di analisi della realtà, di confronto su come essere segno vivo del Vangelo nel quotidiano. Certamente non è semplice ricavarne i tempi adeguati «schermarsi» da concettualismi e schemi consolidati, vincere le resistenze di alcuni soci che non si sentono all'altezza, vedono i numeri limitati a fronte della gloriosa Azione cattolica degli anni di Armida Barelli. Per fortuna, poi, prevale l'affidamento allo Spirito, ci si infonde coraggio e anche un po' di quella sana incoscienza che è l'essenza della sequela evangelica. Insomma, al posto di occupare spazi, si esortiamo a vicenda ad avviare processi, ad essere generativi».

apre oggi

Lecco, la mostra dei presepi

Da oggi fino al 13 gennaio presso il Palazzo delle paure (piazza XX Settembre 22, Lecco), «Mostra di presepi» aperta al pubblico da martedì a venerdì (ore 9.30-18; ore 21-23); sabato e domenica (ore 10-18); apertura straordinaria a S. Stefano e Capodanno (ore 14-18); chiuso il lunedì e Natale. Serate per approfondire: giovedì 20 dicembre alle 21, «800 anni di presepio» con Claudio Mattei; giovedì 3 gennaio alle 21, «Come costruire un presepio», a cura di Aiap di Lecco. È possibile richiedere visite guidate di gruppo con almeno 20 partecipanti contattando il numero 3486552584. Per informazioni chiamare al numero 0341.286729 oppure scrivere a segreteria.museo@comunelecco.it.

fino al 13 gennaio

Mirasole, «Venite, pastori e massaie»

«Venite, pastori e massaie» è il titolo della mostra promossa da Progetto Mirasole Impresa Sociale Srl e ospitata in Abbazia fin al 13 gennaio (Strada consortile Mirasole, Opera). Sono esposti più di 30 presepi provenienti da tutto il mondo, a conferma che tale forma artistica costituisce un fenomeno culturale di importanza universale. Con didascalie descrittive non solo di ciascuna opera, ma anche del significato storico e teologico dei principali personaggi del presepe, la mostra mira ad esplicitare i più rilevanti temi trasversali della forma d'arte in questione: la meraviglia (personificata dai pastori); la dimora (la figura delle massaie); il presepio come luogo (ogni oggetto può diventare un presepio, anche un televisore, o una scatola di fiammiferi, come esemplificano due specifiche opere esposte). Le opere - datate tra il XVII e il XVIII secolo - provengono dal Museo del Presepio di Dalmine, istituzione lombarda che conserva e valorizza più di 1500 Natività.

8 dicembre

Concerto di Natale

La Comunità pastorale Santa Maria della Rocchetta, organizza il concerto di Natale per il 21 presso la chiesa di S. Giorgio di Comate d'Adda (piazza S. Giorgio). A esibirsi sono i Piccoli Musicisti di Casazza diretti dal M° Mario Mora. Il coro, che ha vinto diversi concorsi nazionali e internazionali, ha partecipato a concerti trasmessi dalla Rai, Mediaset e Radio svizzera. Dal 2007 al 2017 ha eseguito con l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai il concerto di Natale trasmesso in Eurovisione dalla basilica di Assisi. Un'occasione da non perdere per i comatesi.

giovedì alle 21

Dal peccato al Vangelo

Per il ciclo «Chi ha paura della felicità? Ripensare il vocabolario della fede», giovedì 6 dicembre alle 21 presso la chiesa di Valescchi della parrocchia di San Teodoro (piazza San Teodoro 3, Cantù), serata a ingresso libero su «L'invenzione del peccato per un ritorno al Vangelo». L'incontro è promosso dalla commissione cultura della Comunità pastorale San Vincenzo di Cantù-Intimiano. Interviene don Paolo Squizzato, sacerdote del Cottolengo e responsabile della casa di spiritualità «Mater Initiativ» di Druento. Molte parole del vocabolario della fede (peccato, salvezza, redenzione, sacrificio...) non sono più condivise come in passato.